



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



I redditi IRPEF dei cittadini toscani nell'anno d'imposta 2019

A cura di:
Viviana Lucchesi

Si ringraziano per la collaborazione i colleghi della Direzione Programmazione e Bilancio
Settore "Politiche Fiscali e Riscossione": Giovanni Morandini e Lucia Pagliazzi.

Novembre 2021

Indice

Infografica : Principali contenuti informativi

Introduzione

CAPITOLO 1. Caratteristiche dei contribuenti toscani

- 1.1 Numero di contribuenti per tipo di modello presentato
- 1.2 Numero di contribuenti in rapporto alla popolazione e al reddito
- 1.3 Principali caratteristiche demografiche

CAPITOLE 2. La Toscana nel contesto nazionale

- 2.1 Tipologie di reddito complessivo dichiarato: un' analisi temporale
- 2.2 Il reddito imponibile regionale

CAPITOLO 3. La Toscana ed i suoi territori

- 3.1. Analisi del reddito medio per tipologia, province toscane
 - 3.1.1. *Studio della concentrazione del reddito*
- 3.2 Il reddito imponibile nelle province e nei comuni

Glossario

Principali contenuti informativi

Contribuenti per fonti di reddito dichiarato

(un contribuente può aver dichiarato più fonti di reddito)

Contribuenti
2,7 MLN
74,6%
della popolazione



53,4 % da Lavoro dipendente



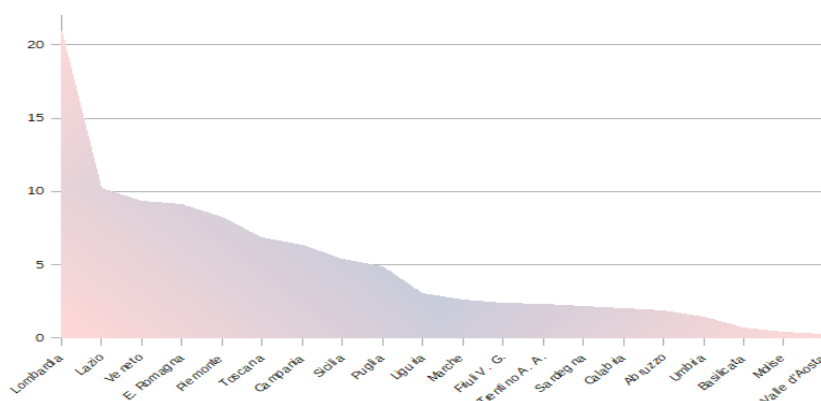
45,7 % da Fabbricati



35,8 % da Pensione

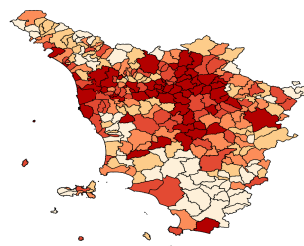
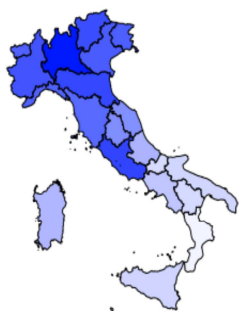
Distribuzione Reddito complessivo

Reddito complessivo
60,3 MLD €
+0,4%



Mappa delle regioni e dei comuni toscani per fasce di reddito medio imponibile

Reddito medio imponibile
21.357€



I n t r o d u z i o n e

I dati oggetto di questo rapporto si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2020 dai cittadini toscani con riferimento a quanto percepito nell'anno precedente nell'intento di divulgare informazioni generali utili alle politiche d'intervento regionali¹. Sono stati analizzati i dati aggregati pubblicati e diffusi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), e i dati individuali che Sogei S.p.A. (Società Generale d'Informatica) fornisce annualmente alle Regioni². Le informazioni contenute nelle dichiarazioni dei redditi rilasciate attraverso i modelli Redditi Persone Fisiche, 730 e CU (Certificazione Unica) vengono qui analizzate per descrivere la struttura e la distribuzione del reddito dichiarato, il "posizionamento" della regione Toscana nei confronti delle altre regioni, le principali tendenze temporali, le caratteristiche socio-demografiche di chi in Toscana contribuisce al reddito complessivo . Misura di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi complessivi ed analisi del reddito imponibile completano il rapporto. In particolare:

- nel primo capitolo si illustrano le caratteristiche dei contribuenti toscani in rapporto al loro ammontare, alla loro distribuzione per classi di reddito e per tipologie di reddito, per sesso ed età;
- nel secondo capitolo si analizza l'evoluzione del reddito complessivo con particolare riguardo alle tipologie di reddito più comuni e il reddito imponibile rispetto alle altre regioni italiane;
- nel terzo capitolo si approfondisce l'aspetto della disuguaglianza tra i redditi medi nelle dieci province.

1 Per maggiori informazioni è possibile confrontare i dati pubblicati ogni anno sul sito regionale delle statistiche <https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/lavoro-istruzione-cultura>

2 I dati individuali trasmessi da Sogei S.P.A. alla Regione Toscana differiscono in termini assoluti da quelli diffusi sul sito del Ministero. Tali differenze,alquanto trascurabili (sia per il numero dei contribuenti che per l'ammontare del reddito complessivo), sono da imputarsi ad una diversa risoluzione dei problemi inerenti la coerenza interna alle singole dichiarazioni e l'omogeneizzazione delle varietà di modelli delle dichiarazioni.

CAPITOLO 1 - Caratteristiche dei contribuenti Toscani

1.1 Numero di contribuenti per tipo di modello presentato

Distintamente per tipo di dichiarazione si rileva che oltre un milione di persone fisiche in Toscana hanno utilizzato il modello 730 con una variazione percentuale del 4,1% dei contribuenti rispetto al 2018 (+ 3,8 per l'Italia), contrariamente continua a diminuire la variazione di coloro che si sono avvalsi del modello "Redditi delle Persone Fisiche", in parte dovuta al maggior utilizzo del 730 precompilato, in parte all'introduzione dell'agevolazione fiscale sugli abbonamenti al trasporto pubblico locale, all'ecobonus, e in parte dalla possibilità di presentare per il 2020 il modello 730 senza sostituto d'imposta come previsto dal Decreto Rilancio (D.L.19 maggio 2020). Anche il numero dei soggetti senza dichiarazioni e per i quali si ricorre alle informazioni reddituali della Certificazione Unica ha continuato a diminuire sebbene tale dato rimanga elevato (superiore al 25% delle dichiarazioni totali sia in Toscana che in Italia). La distribuzione delle dichiarazioni per tipologia di modello in Toscana risulta pressoché analoga a quella nazionale.

Tabella 1-Contribuenti per tipo di modello. Toscana e Italia a.i. 2018-2019

(valori assoluti e percentuali)

Modello	2018				2019			
	Toscana		Italia		Toscana		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Redditi Persone Fisiche	689.825	25,1	9.583.882	23,2	656.773	23,8	9.096.800	21,9
M730	1.322.544	48,1	21.226.721	51,3	1.376.232	50,0	22.028.181	53,0
CU	737.192	26,8	10.562.248	25,5	721.654	26,2	10.401.001	25,1
Totale	2.749.561	100,0	41.372.851	100,0	2.754.659	100,0	41.525.982	100,0

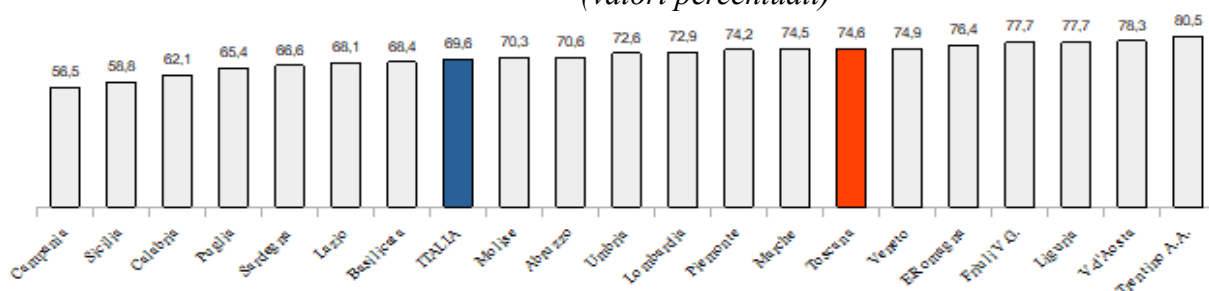
Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

1.2 Numero di contribuenti in rapporto alla popolazione e al reddito

I contribuenti toscani che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi IRPEF per l'anno d'imposta 2019 sono stati oltre due milioni e 754 mila.

Grafico 1- Livello di partecipazione della popolazione al reddito per regione a.i. 2019

(valori percentuali)



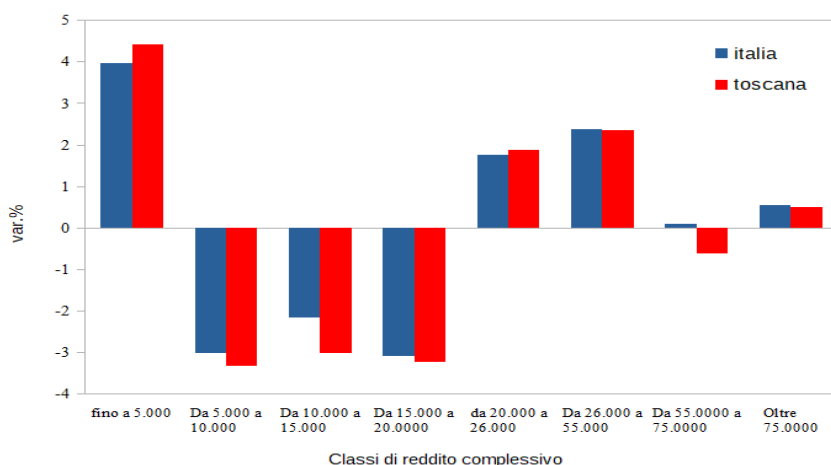
Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Rispetto alla popolazione residente al 31 Dicembre 2019 (pari a 3.692.555 unità, *fonte: ISTAT*) la Toscana testimonia un livello di partecipazione alla creazione del reddito pari al 74,6%.

I contribuenti toscani, se osservati attraverso l'ammontare del reddito complessivo raggruppato in classi di uguale ampiezza, presentano un interessante comportamento rispetto all'anno precedente. Crescono i soggetti nella classe più bassa "fino a 5.000 euro" e diminuiscono quelli nelle tre classi immediatamente successive sotto i 20.000 euro (*Grafico 2*)

Tale dinamica si registra anche a livello nazionale a dimostrazione dell'influenza diretta e generale che hanno avuto le novità normative del 2019³ determinando un maggior utilizzo del regime forfettario agevolato e uno spostamento dei contribuenti nelle classi più basse.

Grafico 2-Variazione del numero dei contribuenti per classi di reddito complessivo. Toscana e Italia a.i. 2018 – 2019 (valori percentuali)



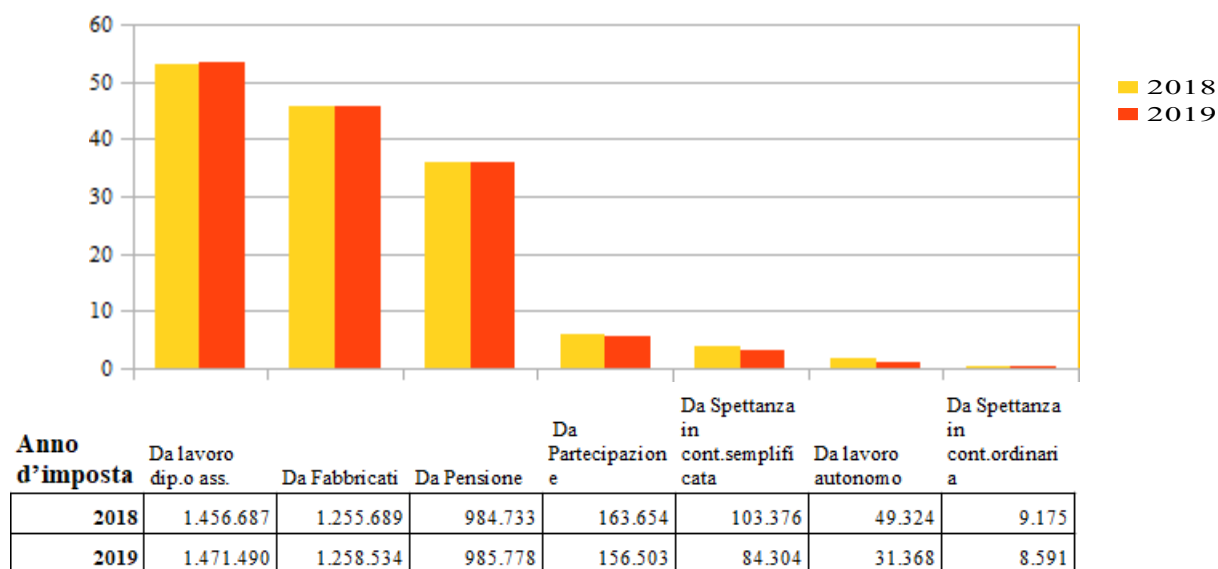
Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Se poi consideriamo la stessa variabile in base alle tipologie di reddito dichiarato dal contribuente (*Grafico 3*) le considerazioni fatte sembrano avvalorarsi. A tal scopo si sono utilizzate le seguenti classificazioni:

- "da lavoro dipendente ed assimilati",
- "da pensione",
- "da partecipazione",
- "da spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata",
- "da spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria",
- "da lavoro autonomo", e
- "da fabbricati"

3 La Legge di Bilancio del 2019 ha elevato a 65.000 euro la soglia di ricavi per l'accesso al regime forfettario, senza distinzioni di attività ATECO; inoltre sono stati abrogati i due requisiti relativi alle spese per lavoro dipendente (non superiore a 5.000 euro) e alle spese per acquisto di beni ammortizzabili (non superiore a 20.000 euro)

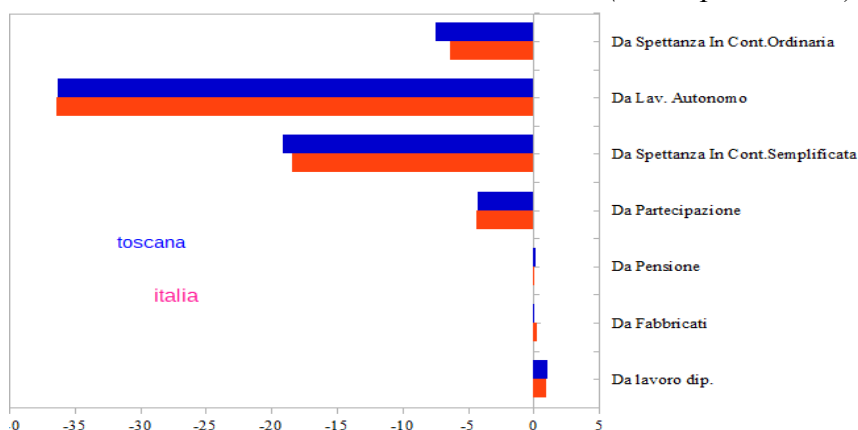
**Grafico 3-Contribuenti per le principali fonti di reddito complessivo in Toscana.
a.i. 2018-2019 (valori percentuali e assoluti)**



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

In primo luogo notiamo che la distribuzione dei contribuenti (nonostante ognuno di loro possa dichiarare più fonti di reddito) è del 53,4 % per le persone che hanno un reddito "da lavoro dipendente o assimilati", del 45,7 % per coloro che hanno un reddito "da fabbricati" e del 35,8 % per quelli che hanno dichiarato un reddito "da pensione", mentre meno del 2% dei dichiaranti rendiconta un reddito "da lavoro autonomo". Nel complesso questi risultati sono in linea con le quote dichiarate l'anno precedente ed infine, osservando le variazioni percentuali dei contribuenti toscani con quelle dei contribuenti italiani vediamo che, sempre per effetto dell'allargamento del regime forfettario, diminuiscono all'unisono le incidenze dell'Irpef sul reddito "da lavoro autonomo", "da impresa" (alias redditi "da spettanza dell'imprenditore") e "da partecipazione" (Grafico 4)

**Grafico 4-Variazione numero dei contribuenti per tipologia di reddito. Toscana e Italia
a.i. 2018-2019 (valori percentuali)**



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

1.3 Principali caratteristiche demografiche

L'analisi delle principali variabili IRPEF, articolata per sesso del soggetto dichiarante, permette di affrontare il tema della differenza di genere, che riveste sempre un ruolo di assoluta centralità.

Le tabelle seguenti dimostrano l'esistenza di un divario fra i redditi di uomini e donne.

Prima di tutto si osserva che la maggior concentrazione di contribuenti sta nelle fasce di reddito complessivo "da 0 e 10.000 euro" ed in quella "da 15.000 a 26.000 euro". Facendo riferimento invece al reddito complessivo, si nota che esso tende progressivamente ad aumentare dalla prima classe fino a raggiungere l'apice nella sesta classe del reddito, che è poi quella del valore modale della distribuzione.

Tabella 2-Contribuenti e reddito complessivo per fasce di reddito. Toscana a.i. 2019
(ammontare in migliaia di euro)

Classi di reddito complessivo	Contribuenti						Reddito complessivo		
	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 5.000	177.764	12,8%	211.226	16,0%	388.990	14,31%	402.010	447.214	849.225
Da 5.001 a 10.000	119.486	8,6%	234.999	17,7%	354.485	13,04%	946.595	1.786.210	2.732.805
Da 10.001 a 15.000	141.199	10,1%	220.869	16,7%	362.068	13,32%	1.805.319	2.772.182	4.577.501
Da 15.001 a 20.000	200.347	14,4%	208.990	15,8%	409.337	15,06%	3.553.446	3.652.501	7.205.947
Da 20.001 a 26.000	280.455	20,1%	197.936	14,9%	478.391	17,60%	6.407.249	4.503.191	10.910.440
Da 26.001 a 55.000	385.633	27,7%	220.554	16,7%	606.187	22,30%	13.446.428	7.400.006	20.846.435
Da 55.01 a 75.000	41.786	3,0%	16.217	1,2%	58.003	2,13%	2.666.584	1.034.126	3.700.709
Oltre 75.000	47.353	3,4%	13.308	1,0%	60.661	2,23%	6.434.713	1.626.371	8.061.085
Totale (*)	1.394.023	100,0%	1.324.099	100,0%	2.718.122	100,00%	35.662.345	23.221.801	58.884.146

(*) Dichiarazioni 2020

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati Sogei-RT.

Quando si passa all'analisi per classi d'età dei contribuenti, distinti fra maschi e femmine, si entra in maniera più consapevole nell'esplorazione dei rapporti generazionali di natura reddituale. La tabella 3 rivela che le classi d'età degne di nota sono quelle tra i 25 ed i 44 anni e quelle tra i 45 ed i 64 anni. Esse contengono il maggior numero di contribuenti rispettivamente 718.128 e 962.885 pari al 62 % del totale e una quota di redditi complessivi IRPEF pari al 65 % del totale.

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi evidenzia come oltre la metà dei contribuenti dichiara cifre inferiori ai 20.000 euro pur detenendo un quarto del totale dei redditi dichiarati mentre il 2,2 % dei cittadini toscani ha dichiarato un importo superiore ai 75.000 euro e detiene il 14 % del totale del reddito complessivo.

L'asimmetria esistente nella distribuzione dei redditi appare ancor più evidente analizzando i dati secondo il genere. Sotto i 20.000 euro risulta il 45,8 % degli uomini e ben il 66,2% delle donne. Ha dichiarato una cifra superiore ai 75.000 euro il 3,4 % degli uomini, cui appartiene il 10,9% del reddito complessivo, mentre per le donne si scende all'1 % con il 2,8 % degli importi dichiarati.

Tabella 3-Contribuenti, reddito medio e complessivo per sesso ed età. Toscana a.i. 2019
(ammontare in migliaia di euro)

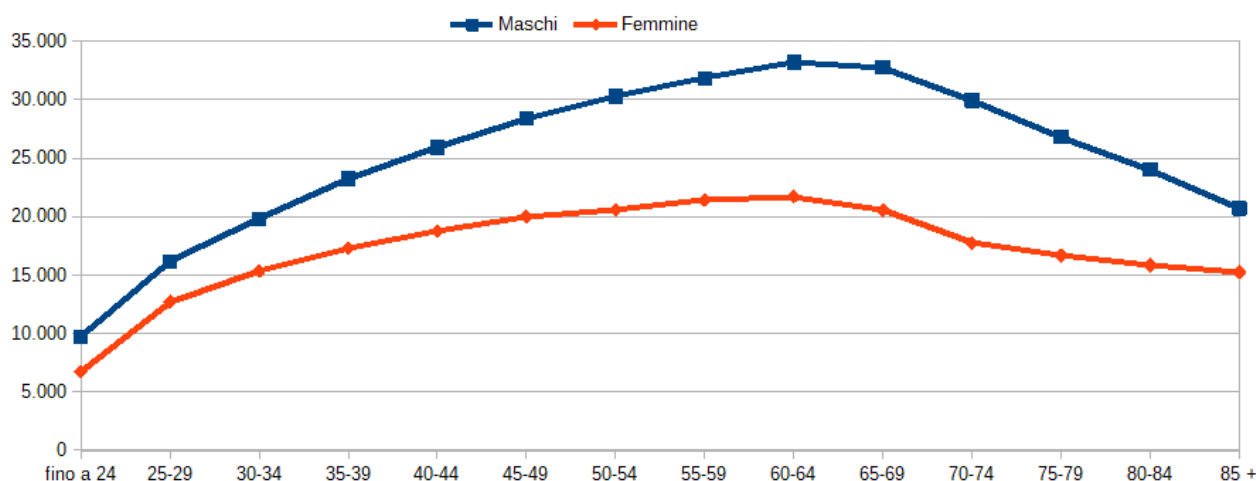
Classi d'età	Maschi			Femmine		
	Contribuenti	Reddito COMPLESSIVO		Contribuenti	Reddito COMPLESSIVO	
		Totale	Medio		Totale	Medio
fino a 24	76.790	698.719	9.744	54.820	354.030	6.746
25-29	78.100	1.184.030	16.168	64.154	782.765	12.726
30-34	88.338	1.665.586	19.799	74.841	1.114.965	15.338
35-39	100.015	2.234.332	23.230	85.352	1.444.138	17.303
40-44	120.393	3.014.686	25.898	106.935	1.964.643	18.747
45-49	139.763	3.853.332	28.388	123.510	2.425.531	20.005
50-54	139.875	4.131.275	30.299	123.013	2.494.589	20.586
55-59	126.338	3.938.705	31.838	110.631	2.341.998	21.423
60-64	105.738	3.461.892	33.230	94.017	2.023.948	21.734
65-69	98.576	3.201.027	32.781	91.712	1.870.278	20.549
70-74	105.098	3.126.500	29.936	103.869	1.831.923	17.740
75-79	82.045	2.187.547	26.820	88.568	1.465.099	16.672
80-84	70.260	1.678.262	24.038	85.896	1.345.359	15.833
85 +	62.626	1.285.925	20.713	116.765	1.762.418	15.265
dato non disponibile(*)	68	528	8.945	16	119	8.510
Totale	1.394.023	35.662.345	26.276	1.324.099	23.221.801	17.830

(*) Codici fiscali errati

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati Sogei-RT

Se guardiamo la distribuzione dei redditi medi (Grafico 5) appare una forte asimmetria tra la distribuzione dei maschi e delle femmine. E' evidente che in tutte le classi d'età considerate i valori medi femminili sono sempre inferiori a quelli maschili. In termini relativi il divario è molto più contenuto tra i 25 e 44 anni. Dai 45 anni in poi le differenze crescono sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle età comprese tra i 65 e gli 84 anni. Vale la pena però sottolineare che nel tempo sono proprio queste ultime le generazioni per le quali il gap tra i due sessi ha subito un progressivo ridimensionamento, contribuendo ad attenuare lo squilibrio complessivo tra maschi e femmine in tema di reddito.

Grafico 5-Reddito medio per classi di età e sesso. Toscana a.i. 2019



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati Sogei-RT

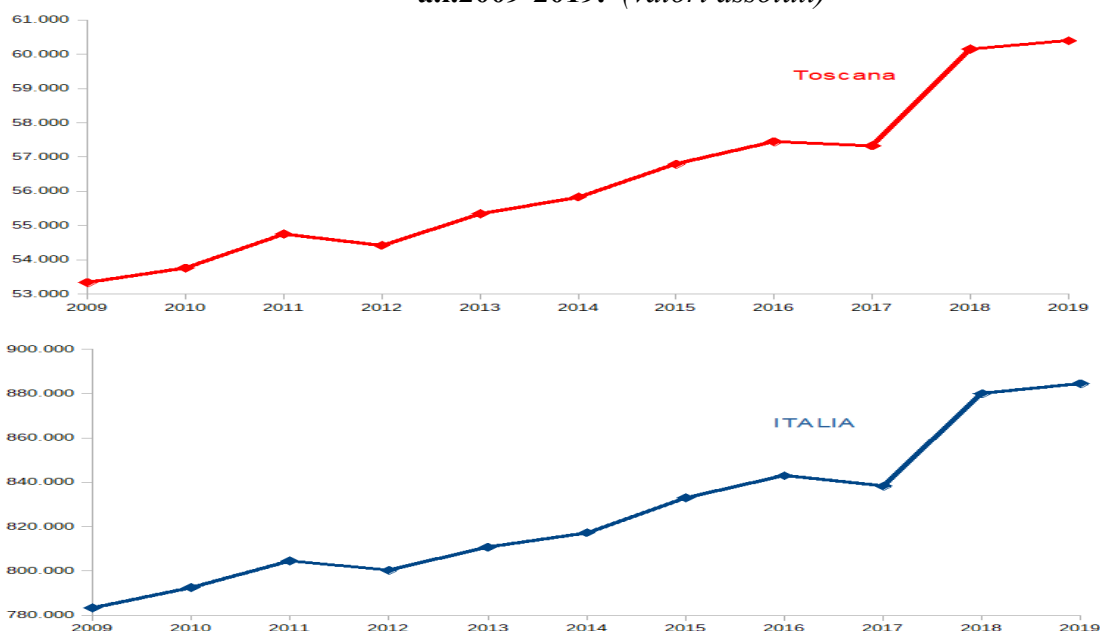
CAPITOLO 2 - La Toscana nel contesto nazionale

2.1 Tipologie di reddito complessivo dichiarato: un'analisi temporale

Il reddito complessivo totale dichiarato dai contribuenti IRPEF della Toscana è pari a 60,3 miliardi di euro (in aumento dell' 0,4 % rispetto al 2018) e costituisce il 6,8 % del reddito complessivo nazionale. In questo modo la Toscana si posiziona al 6° posto nella graduatoria nazionale e al 2° posto in quella delle regioni del Centro Italia , dopo il Lazio.

Il *Grafico 6* evidenzia il trend del reddito dichiarato per Toscana ed Italia a partire dal 2009, rivelando un andamento sostanzialmente positivo ad eccezione delle flessioni che si sono verificate negli anni d'imposta 2012 e 2017.

Grafico 6-Andamento del reddito complessivo (in milioni di euro).Toscana e Italia a.i.2009-2019. (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

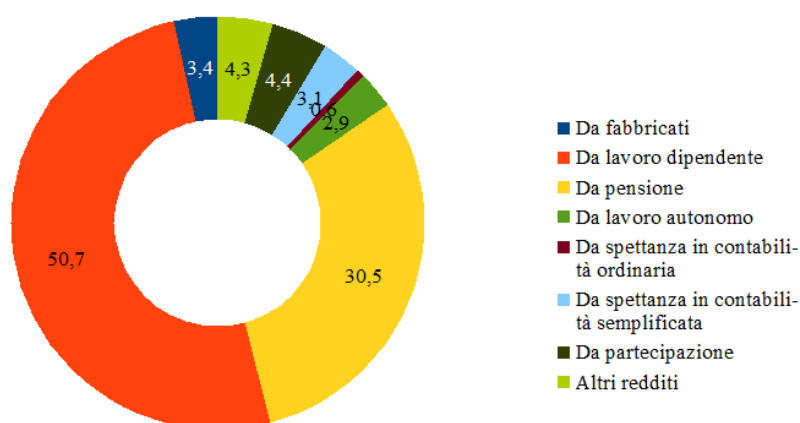
La composizione del reddito complessivo per tipologia (*Grafico 7*) fornisce importanti indicazioni sulla struttura del sistema economico fiscale regionale: prevale, sia in termini di ammontare complessivo che in termini di contribuenti, il reddito "da lavoro dipendente o assimilati" che risulta pari al 50,7 % del reddito complessivo dichiarato. Tale ammontare cresce del 2,4 % rispetto al 2018.

Anche la quota del reddito "da pensione" è molto elevata e rappresenta oltre il 30 % del reddito soggetto a IRPEF, (+ 2,3 % in Toscana rispetto al 2018 e +2,5 % per l'Italia) probabilmente per effetto del maggior pensionamento dovuto a "Quota 100".

Quindi l'81,2 % dei contribuenti toscani consegue un reddito da lavoro dipendente e da pensione e solo il 6,6 % del totale complessivo ha un reddito derivante dall'esercizio di attività d'impresa o dall'esercizio di lavoro autonomo.

Quest'ultimo ha registrato un forte calo in termini di ammontare: la decrescita in Toscana è stata del 20,8 % (- 20,1% in Italia); stesso tasso negativo si registra per il monte reddito “*da impresa in contabilità semplificata*” con un calo in Toscana del 12,4 % (-14,1 % in Italia) e per quello “*in contabilità ordinaria*” sceso nella nostra regione del 1,4 % (- 4,2 % in Italia)

Grafico 7-Quota di reddito complessivo per tipologia di reddito. Toscana a.i. 2019 (valori percentuali)



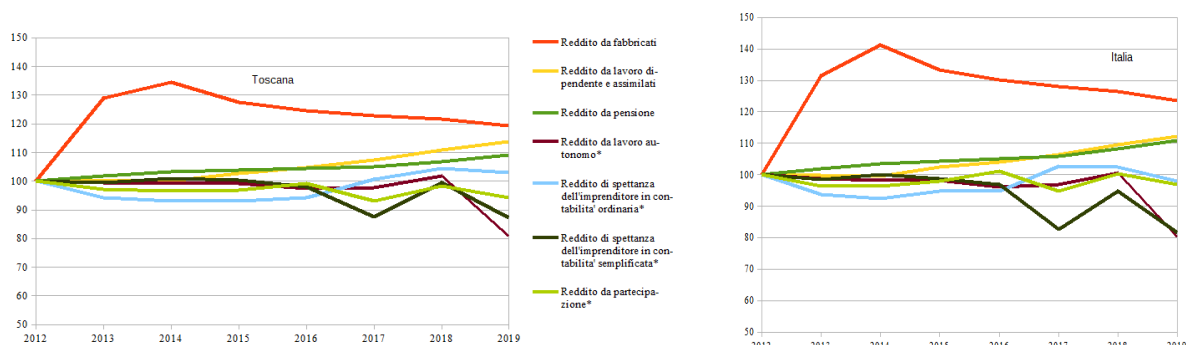
Fonte: elaborazioni del settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica” su dati del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Lieve crescita rispetto all’anno precedente (+ 4,4 %) si constata per i redditi “*da partecipazione*”, mentre per i redditi complessivi “*da fabbricati*” si registra un scesa costante da alcuni anni. L’analisi temporale basata sulle variazioni rispetto all’ anno 2012 mostra un tendenziale incremento dell’ incidenza dei redditi “*da lavoro dipendente o assimilati*” e “*da pensione*” sul totale dei redditi complessivi ed una diminuzione dei redditi complessivi “*da partecipazione*”, “*da lavoro autonomo*” e “*da impresa*” a partire dall’anno d’imposta 2019 ⁴ (Grafico 8)

Il calo dei redditi soggetti a tassazione ordinaria, iniziato nel 2016, ha registrato nell’anno d’imposta 2019 una diminuzione dell’ammontare complessivo pari al 12,1 % (- 863 MLN) in Toscana e del 13,4 % (-12.879 MLN) in Italia.

4 Tale tendenza è presumibilmente conseguenza dell’entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019 che ha alzato la soglia dei ricavi per l’accesso al regime forfettario ed ha abrogato due requisiti relativi alle spese per lavoro dipendente e alle spese per acquisto di beni ammortizzabili, facendo sì che i redditi di alcuni contribuenti uscissero dalla contabilizzazione IRPEF.

Grafico 8-Trend delle principali tipologie di reddito complessivo. Toscana e Italia (numeri indice, 2012=100)



*Comprensivo dei valori nulli

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

2.1 Il reddito imponibile

Il reddito dei toscani cresce e si mantiene sopra quello medio nazionale.

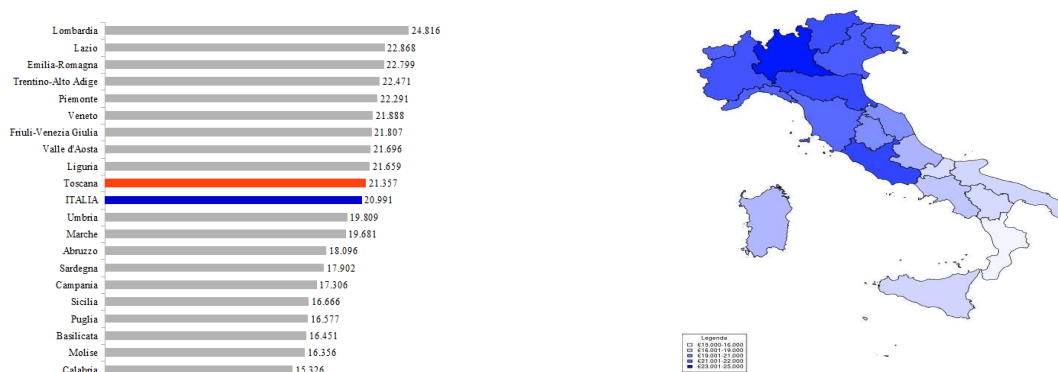
E' quanto emerge osservando il reddito imponibile pro capite pre-pandemia di Covid-19, che risulta di 21.357 euro, cioè +1,1 % rispetto al 2018 quando era pari a 21.133 euro.

Dal grafico 9 emergono alcune considerazioni: la Lombardia si conferma la regione con il reddito medio più elevato, superiore di circa 4.000 euro a quello medio nazionale (20.991 euro). Sopra la media nazionale si trovano tutte le regioni del Nord ed il Lazio; al di sotto invece tutte le regioni del Mezzogiorno comprese le isole. Il valore più basso è quello della Calabria con un reddito medio imponibile inferiore a quello nazionale di 6.200 euro e di oltre 10.000 euro rispetto a quello della Lombardia.

La cartografia inclusa fa percepire in maniera ancor più netta il divario tra Nord e Sud e conferma la buona performance della Toscana nel confronto con il resto d'Italia: il reddito medio toscano supera quello italiano di circa 370 euro inglobando la nostra regione in quelle settentrionali.

Grafico 9-Reddito imponibile medio per regioni italiane a.i. 2019

(valori assoluti e intervalli di classe reddituali definiti sulla base dei quartili della distribuzione)



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

CAPITO 3 - La Toscana ed i suoi territori

3.1. Analisi dei valori medi per tipologia e per province toscane

Il 2019 ha visto un lieve e generalizzato aumento del reddito medio di ciascuna categoria reddituale. A crescere maggiormente è stato il reddito medio “*da lavoro autonomo*” che ha registrato una variazione percentuale del 24,6 % rispetto al 2018 anche se rispetto al reddito medio nazionale è inferiore di 1.652 euro. Il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) in contabilità semplificata è pari a 22.250 euro ed è aumentato rispetto al 2018 del 7,4%. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 20.808 e risulta in crescita (+1,4%) rispetto all’anno precedente.

Il reddito medio dei pensionati toscani supera di 420 euro il corrispettivo nazionale.

Infine il reddito medio “*da partecipazione*” in società di persone ed assimilati risulta di 16.934 euro crescendo ben poco rispetto al 2018 (+0,1 %)

Tabella 4-Reddito medio per le principali tipologie di reddito. Toscana e Italia a.i. 2019
(val.assoluti)

Tipologia di reddito	Toscana	Italia
	Medio (*)	Medio (*)
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	20.810	21.060
Reddito da pensione	18.710	18.290
Reddito da partecipazione(**)	16.930	18.270
Reddito da fabbricati	1.650	1.390
Reddito da lavoro autonomo(**)	56.300	57.970
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria(**)	41.460	40.170
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata(**)	22.250	20.420

(*) i redditi medi sono calcolati sulle frequenze, ossia sul numero dei contribuenti con reddito diverso da 0

(**) comprensivo dei valori nulli

Fonte: elaborazioni del settore “Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica” su dati del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Vediamo adesso di analizzare l’andamento del reddito medio per tipologia nelle province della Toscana: dall’analisi della Tabella 5 emerge che la provincia di Firenze possiede i redditi medi più alti, eccezion fatta per i redditi “*da fabbricati*” ed i redditi “*da lavoro autonomo*”.

Nello specifico la provincia Pisa fa registrare il valore massimo regionale nei redditi “*da lavoro autonomo*” e la media regionale, per questa tipologia di reddito, viene superata solo dalle province di Firenze e Lucca, mentre la provincia di Pistoia risulta all’ultimo posto Firenze e Lucca insieme a Prato stanno al di sopra del valore medio regionale anche per i redditi “*da fabbricati*”.

Il reddito derivante da lavoro prestato (*alias* reddito “*da lavoro dipendente e assimilati*”) spicca nella provincia di Firenze con 22.186 euro pro capite mentre il valore minimo si rileva nella provincia di Grosseto con 18.392 euro. Il reddito medio regionale “*da pensione*” è pari a 18.712 euro, superiore rispetto a quello registrato nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia e inferiore a quello registrato a Firenze, Livorno, Pisa e Siena.

Tabella 5-Reddito medio(*) per principali tipologie e per province. Toscana a.i. 2019
(valori assoluti : massimi , minimi e differenza media)

Tipologia di reddito	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Prato	Pistoia	Siena	Toscana	Δ
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	20.026	22.186	18.392	20.311	20.722	19.964	21.766	19.100	20.004	20.891	20.808	599
Reddito da pensione	17.700	19.838	17.927	19.897	17.730	18.129	18.993	17.728	16.986	19.228	18.712	527
Reddito da partecipazione(**)	16.747	19.928	13.721	16.644	16.238	14.242	16.252	19.165	14.854	14.400	16.934	1.074
Reddito da fabbricati	1.234	1.982	1.370	1.534	1.835	1.351	1.496	2.098	1.318	1.534	1.655	154
Reddito da lavoro autonomo(**)	52.792	59.419	49.714	53.005	56.644	50.065	63.775	55.761	48.834	53.925	56.318	2.451
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria(**)	38.310	54.431	40.840	35.390	41.439	33.435	33.531	49.789	34.821	33.485	41.560	3.636
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata(**)	20.978	27.858	16.335	18.813	20.244	17.783	19.763	26.593	19.593	19.432	22.246	1.788

(*) I redditi medi sono calcolati sulle frequenze, ossia sul numero di contribuenti con reddito diverso da 0.

(**) Comprensivo dei valori nulli.

Reddito medio massimo

Reddito medio minimo

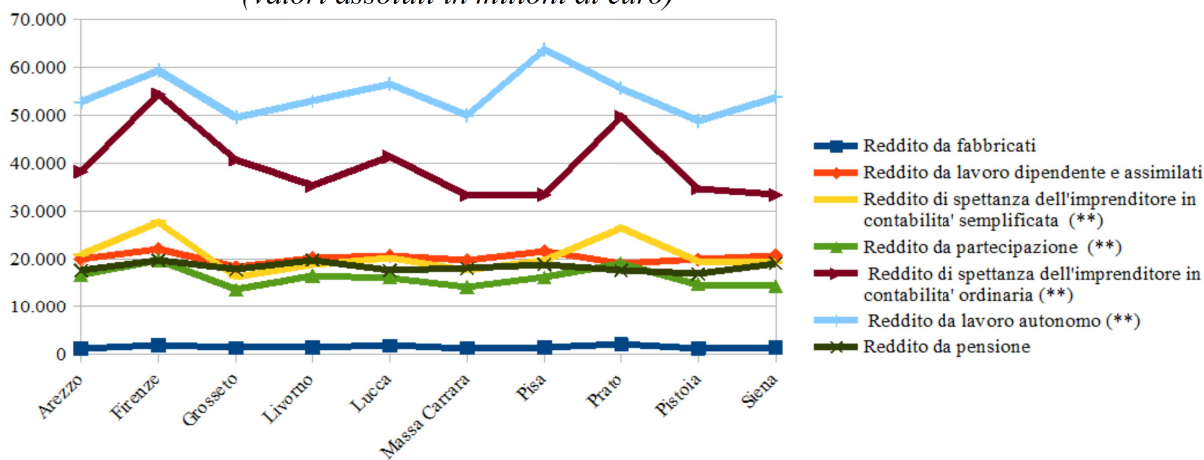
Δ è la Differenza media con ripetizione = $\sum |x_i - x_j| / N^2$ (misura analitica della variabilità calcolando una media tra tutte le differenze di reddito per provincia)

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Il range più grande tra i redditi medi lo si raggiunge con i redditi da impresa "in contabilità semplificata" ed "in contabilità ordinaria" dove il valore massimo è sempre detenuto dalla provincia di Firenze ed i minimi rispettivamente dalle province di Grosseto e Massa Carrara. Infine il reddito "da partecipazione" in Toscana è pari a 16.934 euro, con Firenze e Prato che lo superano rispettivamente del 17,7% e del 16,9%.

E' possibile misurare anche la variabilità della distribuzioni dei redditi intorno al valore centrale delle categorie attraverso la differenza media (Δ) tanto da poter constatare che i redditi "da impresa" variano mediamente tra province di 3.636 euro e quelli "da lavoro autonomo" di 2.451 euro. Molto più omogenei tra province, risultano i redditi "da pensione" e "da lavoro dipendente". Dall'analisi delle distribuzioni dei vari tipi di reddito medio nelle province toscane (Grafico 10) si nota un' alta variabilità tra i redditi " da lavoro autonomo" e quelli "da impresa" a fronte di una sostanziale affinità fra province per tutte le altre tipologie di reddito.

Grafico 10-Distribuzione delle tipologie di reddito medio per province. Toscana a.i.2019
(valori assoluti in milioni di euro)



(**) Comprensivo dei valori nulli

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

3.1.1. Studio sulla concentrazione dei redditi

Uno degli aspetti di maggior interesse è quello della misura della disuguaglianza reddituali tra la popolazione di un determinato territorio. Molti sono i fattori che contribuiscono alle disuguaglianze : concentrazione di ricchezza, mercato del lavoro, istruzione, genere etc. e qui prenderemo in considerazione solo alcuni indici e strumenti che possono servire allo scopo.

L'indice di Gini ⁵ (R), per esempio, è una misura adatta a quantificare le disuguaglianze nella distribuzione del reddito; questo coefficiente varia tra zero e uno, e assume valori tanto più elevati quanto più alta è la concentrazione della ricchezza nelle mani di poche persone. Si è scelto di considerare la distribuzione dei redditi complessivi per classi di reddito fornite dal MEF ⁶ e riferiti alle dieci province toscane. Sono stati calcolati i rispettivi indici di concentrazione (*Tabella 6*) e sebbene i valori siano pressochè simili è possibile cogliere una differente concentrazione di reddito tra gli aggregati amministrativi.

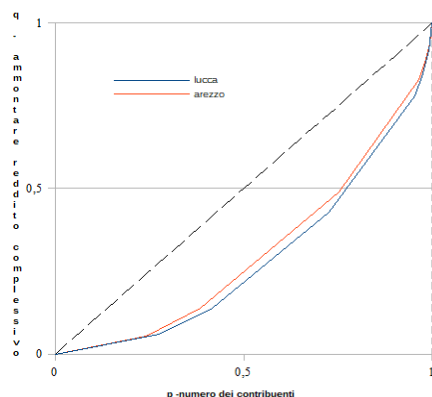
Tabella 6-Indici di concentrazione per provincia. Toscana a.i.2019

Province	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Prato	Pistoia	Siena
Indice di concentrazione di Gini	0,38	0,42	0,41	0,40	0,43	0,41	0,40	0,41	0,39	0,40

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Ad integrazione delle informazioni fornite dall'indice di Gini il *Grafico 11* rappresenta il grado di concentrazione con le curve di Lorenz, relative alla provincia Arezzo (che ha il valore R più basso) e alla provincia di Lucca (che ha il valore R più alto). La prima curva (linea rossa) "domina" la seconda, tanto da poter ipotizzare che nella provincia di Arezzo ci si avvicini di più ad una condizione di equidistribuzione rispetto all'altra, dove la curva, allontanandosi dalla retta di perfetta uguaglianza (bisettrice), presupponendo una maggiore disuguaglianza della distribuzione del reddito.

Grafico 11-Curva di Lorenz per le province di Lucca e Arezzo Toscana a.i.2019

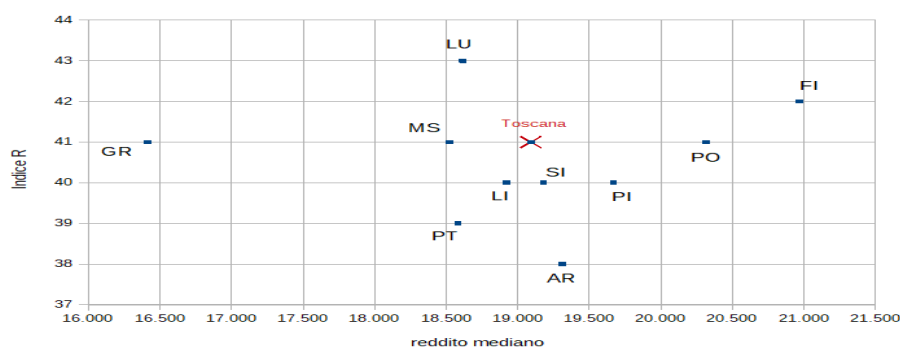


Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

- 5 Rapporto di concentrazione di Gini: $R = \sum (p_i - q_i) / \sum p_i$ dove p_i sono le frequenze relative cumulate che corrispondono alla percentuale dei contribuenti e q_i sono le frequenze relative cumulate che corrispondono alla percentuale del reddito complessivo
- 6 "Da 0 a 10.000 €" - "da 10.000 a 15.000€", "da 15.000 a 26.000€", "da 26.000 a 55.000€", "da 55.000 a 75.000€", "da 75.000 a 120.000€", "oltre 120.000€" ovvero sono stati considerati i soli redditi positivi; nella realtà il reddito complessivo di un contribuente può anche essere negativo.

Infine con il *Grafico 12* si è voluto mettere in relazione, per ogni provincia, il reddito mediano⁷ complessivo e l'indice di concentrazione R, rispetto alle stesse coordinate del dato regionale. La provincia di Firenze si colloca da sola nel quadrante caratterizzato da un reddito mediano ed un indice di concentrazione superiori ai valori della Toscana e si differenzia dalla provincia di Lucca per un reddito mediano più elevato a fronte di una concentrazione inferiore. Le provincie di Massa Carrara, Grosseto e Prato, con lo stesso indice R della Toscana, si collocano su posizioni differenti a causa di un reddito mediano diverso. Solo Siena, Pisa e Arezzo appartengono a quel gruppo di provincie toscane caratterizzate da un reddito mediano relativamente alto e da un livello di disuguaglianza inferiore al valore regionale.

Grafico 12-Reddito e disuguaglianza in Toscana a.i. 2019



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

3.2 Il reddito imponibile nelle province e nei comuni toscani

Il reddito medio imponibile per la Toscana è 21.357 euro e tutti i capoluoghi di provincia lo superano eccetto quello di Grosseto.

Se prendiamo il reddito mediano la metà dei comuni toscani non supera la soglia dei 19.358 euro. Rispetto all'anno precedente tale indice è aumentato dell'1,8% (19.021 euro era il reddito mediano del 2018).

Estendendo l'analisi al dettaglio comunale, emerge che Lajatico insieme a Forte dei Marmi, Fiesole e Siena fanno registrare un reddito imponibile maggiore di 26.000 euro, di contro ci sono tre comuni in provincia di Grosseto (Semproniano, Sorano e Roccalbegna), uno in provincia di Lucca (Careggine) ed un altro in provincia di Massa Carrara (Zeri) che hanno i redditi imponibili più bassi di tutta la Toscana con 15.000 euro pro capite (*Grafico 13*). Il cartogramma evidenzia una continuità cromatica più scura fra i comuni dell'area pratese-fiorentina, dell'area Nord di Siena e dell'area Ovest di Pisa che protende verso il mare, a dimostrazione della presenza di redditi medi più alti di tutta la regione. Di contro distinguiamo alle estremità della Toscana (Nord e Sud) aggregati di comuni con redditi più bassi.

⁷ Il valore mediano è quel valore che in una distribuzione di frequenze ordinata in maniera crescente, occupa il posto centrale e rispetto al valore medio tale numero è meno influenzato dagli outliers, per cui avendo una variabilità ridotta è migliore per essere accostato ad un indice di concentrazione.

Tabella 7-Contribuenti e reddito imponibile per provincia. Toscana a.i. 2019
 (val.assoluti)

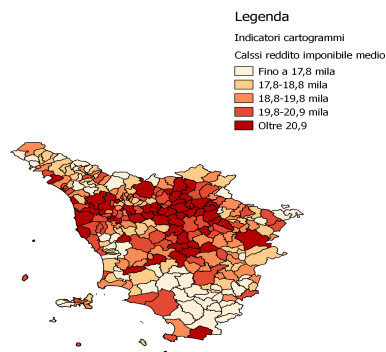
Province	Contribuenti	Reddito imponibile		
		Contribuenti al reddito imponibile	Totale (in migliaia di euro)	Medio(*)
Arezzo	255.635	246.467	5.003.613	20.301
Firenze	752.013	720.561	16.693.593	23.167
Grosseto	165.974	158.335	3.019.342	19.069
Livorno	244.542	234.369	4.936.228	21.062
Lucca	282.440	270.726	5.652.473	20.879
Massa Carrara	138.595	132.455	2.660.055	20.083
Pisa	303.903	291.421	6.364.230	21.839
Prato	197.066	189.094	3.906.057	20.657
Pistoia	211.517	202.520	3.988.810	19.696
Siena	202.974	195.351	4.184.746	21.422
Toscana	2.754.659	2.641.299	56.409.146	21.357

(*) i redditi medi non sono calcolati sul totale dei contribuenti, ma sulle frequenze, ossia sul numero di contribuenti con redditi diversi da 0.

Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Grafico 13-Comuni per fasce di reddito imponibile medio. Toscana a.i. 2019

(valori assoluti con intervalli di classi reddituali definiti sulla base dei quartili della distribuzione)



Fonte: elaborazioni del settore "Servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)- Dipartimento delle Finanze

Glossario

Contribuente (o dichiarante): persona fisica o giuridica, che, dichiara il proprio reddito e liquida l'imposta dovuta.

CU (certificazione unica, ex-CUD): è l'attestazione cumulativa dei redditi di lavoro autonomo, dipendente, da pensione e assimilati che il datore di lavoro o l'Ente pensionistico rilasciano ai lavoratori o pensionati per certificare le somme erogate e le relative ritenute effettuate e versate allo Stato.

Dichiarazione dei redditi: rappresenta l'atto con cui il contribuente dichiara la propria situazione reddituale; costituisce l'atto iniziale del procedimento amministrativo di accertamento e deve essere compilata su modelli predisposti annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; i modelli variano a seconda che si tratti di persone fisiche, società di persone o di capitali.

IRPEF: imposta sul reddito delle persone fisiche.

Redditi da partecipazione: deriva dalla partecipazione a società di persone ed equiparate nonché ad associazioni tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni ovvero ad imprese familiari

Reddito da fabbricati: somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti compresa l'abitazione principale non soggetta ad IMU. Per ciascun immobile il reddito è determinato in base alla rendita catastale o al canone di locazione, rapportati al periodo e alla quota di possesso. Non comprende i redditi imponibili derivanti da immobili ad uso abitativo dati in locazione per i quali si è optato per la tassazione sostitutiva (cedolare secca) e i redditi da fabbricati non imponibili in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Reddito da lavoro autonomo: differenza positiva tra i compensi ed i proventi delle attività professionali o artistiche e le spese afferenti le

medesime. Ovvero è quello che deriva dall'esercizio di arti e professioni

Reddito da lavoro dipendente ed assimilati:reddito derivante da lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati(es:prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato.

Reddito da pensione: importi percepiti per la cessione delle attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge. Non comprende i trattamenti pensionistici integrativi

Redditi di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria: viene calcolato sottraendo al reddito d'impresa in contabilità ordinaria le quote spettanti ai collaboratori d'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.

Redditi in spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata: viene calcolato sottraendo al reddito d'impresa in contabilità semplificata le quote di spettanza dei familiari o del coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.

Redditi PF (Ex Unico) (Modello): A partire dall'anno d'imposta 2016, visto l'obbligo di inviare la partita IVA in forma autonoma, ossia, separata dalla dichiarazione dei redditi tramite UNICO, il modello da allora si chiama Modello redditi Persone Fisiche – PF . Esso è modello dichiarativo utilizzato da società di persone, società di capitali, enti non commerciali, nonché dalle persone fisiche che non possono (o scelgono di non) utilizzare il modello 730.

Reddito complessivo: somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina IMU. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad IMU, situati

nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale.

Reddito imponibile: reddito sul quale calcolare l'imposta ottenuto come somma algebrica del reddito complessivo comprensivo del credito d'imposta per fondi comuni e al netto delle perdite compensabili nei limiti del credito d'imposta per fondi comuni, delle deduzioni per abitazione principale e degli oneri deducibili.

730 (Modello): modello per la dichiarazione dei redditi percepiti annualmente da: pensionati o

lavoratori dipendenti, persone che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente, soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca, sacerdoti della Chiesa cattolica, giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive, persone impegnate in lavori socialmente utili.

Regime forfettario: è un regime fiscale agevolato destinato alle persone fisiche esercenti attività economiche, arti e professioni.